



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/tekfestival-07>

Tekfestival '07

- FESTIVAL - Festival - Resoconti dai festival -

Date de mise en ligne : venerdì 11 maggio 2007

Tekfestival 2007
AI CONFINI DEL MONDO... DENTRO L'OCCIDENTE

Close-Up.it - storie della visione

Sei giorni di festa per gli amanti del cinema e per aspiranti filmmakers. Sei giorni in cui giunge spontanea la riflessione sui problemi legati alla produzione e alla distribuzione di opere cinematografiche. In meno di una settimana il *Tekfestival* non solo ha confermato tutto ciò che di buono aveva detto in questi anni, ma ha aggiunto novità interessanti sia dal punto di vista dell'impegno sociale e della provocazione, sia per quanto riguarda il carattere sperimentale ed eclettico dei film presentati.

Le diverse categorie erano suddivise in modo tale da dare ampio respiro alla manifestazione e da poter presentare rarità e novità in maniera equa. Oltre al concorso nazionale (e da quest'anno anche internazionale di documentari), il *Tekfestival* ha garantito un'ampia gamma di scelta fra le diverse categorie: la sezione **Panorami** ha offerto spaccati della società contemporanea, degli eventi del passato e delle biografie dimenticate; **Ri/tratti** si è caratterizzata per una scelta rivolta alla scoperta di opere sperimentali; **Phag Off** invece, ha lanciato uno sguardo sul cinema gay e queer e qui non possiamo non menzionare un gioiello proiettato durante la rassegna, ovvero *The adventure of Iron Pussy*, una delle prime opere del thailandese Apichatpong Weerasethakul, autore di *Tropical Malady* che conquistò Cannes nel 2004 e di *Syndromes and the centuries*, presentato a Venezia lo scorso anno. Una delle retrospettive più interessanti è stata la **Rassegna del cinema delle donne**, sezione nella quale è stato possibile ammirare due opere (tra cui il provocatorio *Hounded/Verfolgt*) della tedesca Angelina Maccarone, giovane autrice che sta riscuotendo un notevole successo nei festival di tutto il mondo.

Il cinema non ha un solo volto. Anzi: è necessario estendere il senso stesso della definizione di cinema. La varietà delle opere presentate al *Tekfestival* sono la chiara dimostrazione che anche con un budget limitato è possibile realizzare lavori di altissimo livello. Festival come il *Tek* fanno sì che, da una parte, emerga in superficie quell'universo cinematografico parallelo che spesso le distribuzioni medie e grandi impediscono di conoscere e, dall'altra, che venga data una chance a tutti i filmmakers che operano su diversi tipi di supporti, dal 35mm al digitale, di far conoscere e apprezzare le loro opere.

La serata-evento di presentazione della rassegna è stata la summa di tutto ciò che si sarebbe visto successivamente: *Berlino, sinfonia di una grande città*, documentario di Walter Ruttmann del 1927, musicato dal vivo dalla jazz-core band degli *Zu*, imperdibile testimonianza di come passato e presente possano incontrarsi e generare creature artistiche ibride di grande spessore. Di operazioni come questa in Italia ne esistono ancora troppo poche. Questione di soldi? Eppure il pubblico c'è...